

105548

**Libri, riviste e volantini di
Fortunato Depero dalle
Collezioni della Biblioteca
Civica "G. Tartarotti"**

a cura di Duccio Dogheria



Rovereto, Biblioteca Civica

c.so Bettini 43

2-23 aprile 2005

lunedì-sabato 9.00-22.00



Info: www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it
librididepero@katamail.com

sponsorizzato da:
asteria s.r.l.
www.asteria.it





oramai considerato come uno dei capolavori della tipografia del '900, *Depero futurista* - edito nel 1927 e noto a tutti come *imballonato* per via della legatura metallica ideata da Fedele Azari - è solo il più noto dei libri realizzati da Fortunato Depero.

Questa mostra, attingendo esclusivamente dal ricco patrimonio bibliografico della Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto, ripercorre quasi tutto l'excurus a stampa di Depero, con le sole (gravose) assenze del manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo*, firmato l'11 marzo 1915 assieme a Balla, e delle *96 Tavole a colori per "I Dopolavoro Aziendali in Italia"* (edite nel 1938 in soli 200 esemplari), opere purtroppo non presenti nelle collezioni della biblioteca.

Dalla sua prima pubblicazione, *Spezzature. Impressioni - Segni - Ritmi* (1913), ancora piena di *imagerie* simbolista espressa in maniera quasi grottesca, il percorso giunge fino agli ultimi testi deperiani pubblicati quando l'artista era ancora in vita, come il polemico *Antibiennale* (1955) o il *Catalogo della Galleria e Museo Depero Rovereto* (1959). Tra questi estremi cronologici, il percorso ospita opere celebri come il già ricordato *imballonato* o quel capolavoro pubblicitario che è il *Numero Unico Futurista Campari* (1931), testi scanzonati come il numero unico *Festa dell'uva* del 1936 (l'esemplare esposto è firmato tra l'altro dallo stesso Depero, oltre che da "Iras" Baldessari, Piccoli e Casalini), o al contrario inquietanti e retorici, come il poco conosciuto *A passo romano* (1943), aperta e sincera celebrazione del fascismo.

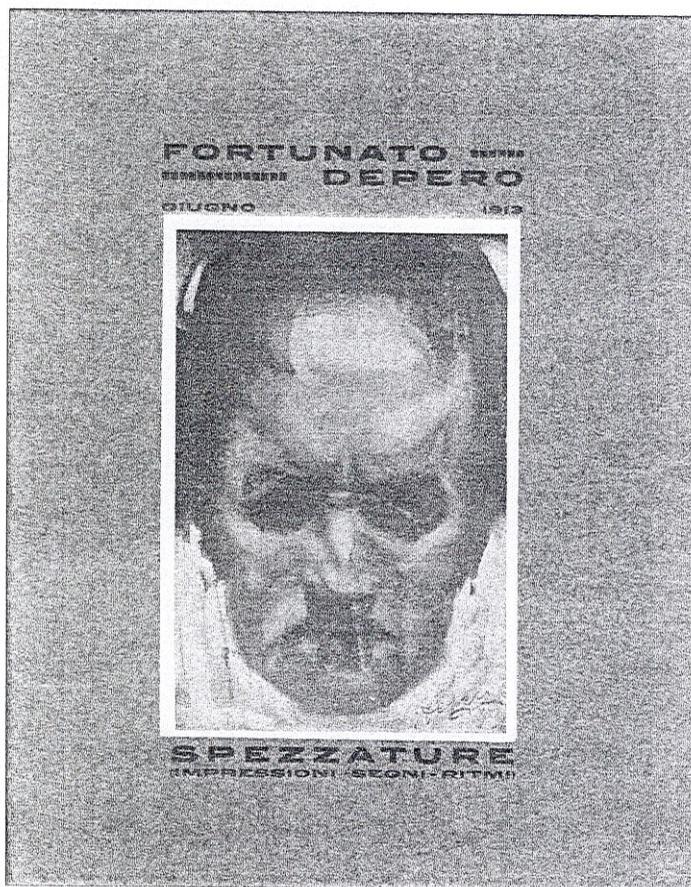
Accanto ai libri, il percorso ospita anche due numeri (dei 3 usciti) della rivista *Dinamo futurista*, promossa a Rovereto dallo stesso artista nel 1933, nonché alcuni esempi delle numerose riviste alle quali Depero collaborò tra le due guerre con illustrazioni o scritti, come *Il Mondo*, *Secolo XX* o *Emporium*. Oltre alle liriche deperiane (*Liriche radiofoniche*, 1934), ai numerosi testi autobiografici (*Bilancio 1913-1936* del 1936; *Fortunato Depero nelle opere e nella vita*, 1940; *So I think so I paint*, 1947) e alle splendide illustrazioni per *Un istituto per suicidi*, scritto nel 1917 da Gilbert Clavel, la mostra propone alcuni rari *ephemera* deperiani, come il programma (illustrato) per i *Balli plastici* messi in scena nel 1918 al Teatro dei Piccoli a Roma, il catalogo dell'importante mostra del 1921 a Palazzo Cova a Milano e due volantini relativi ad altre esposizioni, uno dei quali lanciato da aerei sul cielo di Torino nel 1922 e contenente, sul retro, un invito tricolore all'autarchia.

L'intento di questa mostra, oltre ad uno scontato omaggio all'artista nella sua città natale in attesa della riapertura della Galleria Museo Depero, chiusa oramai da troppo tempo, è anche quello di portare alla luce alcuni dei tesori bibliografici del Novecento appartenenti alle collezioni della Biblioteca Civica. Il nucleo delle opere a stampa di Depero è per di più un patrimonio in gran parte donato alla biblioteca dallo stesso artista, come testimoniano le numerose dediche presenti sui frontespizi, da quella a don Rossaro a quella a Valentino Chiochetti.

La biblioteca, nella sua caleidoscopica essenza di luogo di studio, ricerca, incontro e scoperta, si riconferma quindi anche pregevole sede espositiva, capace in primis di mostrare se stessa.

Duccio Dagheria





Spezzature. Impressioni - Segni - Ritmi, Rovereto, 1913. Dedicato ad Arturo Feller.

Primo libro di Depero, venduto a 2 corone e pubblicato a proprie spese poco prima del soggiorno romano, *Spezzature* è dominato da un clima decadente e simbolista, forse premonitore della disfatta dell'Impero austro-ungarico. L'estremo senso di fibrillazione è ben intuibile già nella prefazione: "ciò che io presento è una raccolta di facili impressioni ed il passaggio naturale da questo periodo di semplicità infantile a quello ricco, tumultuoso, pregno di emozioni, disaccordi, tonfi, orge, delirii". La tragicità delle prose e delle poesie è accompagnata da una ventina di disegni grotteschi, vicini a Kubin, Greiner e alle declinazioni più spettrali della Secessione, e bastano i titoli per intuirne l'essenza: *Odio incarnato, Visione d'isterismo, Scetticismo pauroso dei morti-vivi*....

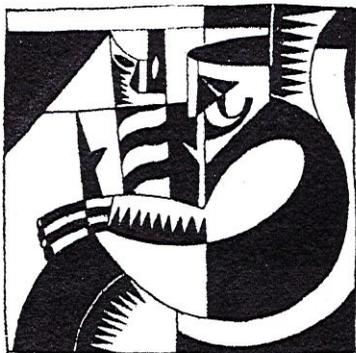
GILBERT CLAVEL



UN ISTITUTO PER SUICIDI

ILLUSTRAZIONI DEL PITTORE
FUTURISTA DEPERO
TRADUZIONE DI ITALO TAVOLATO

BERNARDO LUX EDITORE ROMA



**Gilbert Clavel, *Un istituto per suicidi*, Roma, Bernardo Lux editore, s.d. [1917].
Illustrazioni di Depero, traduzione di Italo Tavolato.**

Nella primavera del 1917 Depero conosce Gilbert Clavel -scrittore ed esperto d'esoterismo, amico di Picasso e Cocteau- e si trasferisce per un lungo soggiorno nella sua villa a Capri. Durante la permanenza Depero illustra questa umbratile e a tratti metafisica novella di Clavel, narrante le vicende di un aspirante suicida presso un luogo istituito per rendere il tragico gesto il più piacevole possibile, tramite l'abuso di droghe, sesso ed alcolici. Depero traduce questa prosa decadentista con dieci composizioni magiche e spettrali, il cui senso d'inquietudine è accentuato dall'assoluta contrapposizione del bianco e nero.

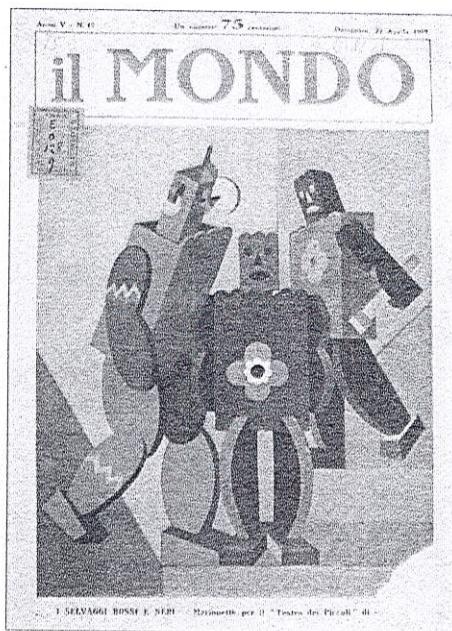


Programma dei Balli plastici e Mostra Depero, Roma, 1918

Inaugurati il 15 aprile 1918 al Teatro dei Piccoli di Roma e replicati ben 11 volte, i *Balli Plastici* sono cinque brevi spettacoli mimico-musicali ideati da Casella, Malipiero, Tyrwhitt e Chemenov (pseudonimo di Bela Bartok) per le celebri marionette "meccaniche" di Depero. Nel foyer del teatro, pagando una lira d'ingresso, si poteva altresì assistere ad una mostra di disegni, quadri, arazzi e giocattoli realizzati da Depero.

"Il Mondo", 27 aprile 1919

Nel numero 17 del 27 aprile 1919 il settimanale "Il Mondo" pubblicò in copertina *I selvaggi rossi e neri*, illustrazione per il Teatro dei Piccoli di Depero. All'interno (pp. 9-12) è ospitato un corposo e riccamente illustrato articolo-manifesto dell'artista, "Il teatro plastico. Principi ed applicazioni", in cui Depero individua come unica possibilità espressiva il *complesso plastico vivente* e il *teatro plastico*. Il 1919 è un anno di riflessione per l'artista, documentato da queste ed altre teorizzazioni (ricordiamo la conferenza "L'architettura luminosa: teatro plastico e complesso plastico vivente", tenuta a maggio a Genova), nonché da una moltitudine di disegni e schizzi riguardanti per lo più il *Teatro Magico*. Questo, oggetto anch'esso di un manifesto e derivato dal *Teatro Plastico*, è caratterizzato da scenografie mobili e figure fantastiche tra il primitivo e il meccanico, rese però più morbide dall'utilizzo di gomma, stoffa e latta.





Depero e la sua casa d'arte, Milano, 1921. La copertina è presente in più versioni cromatiche. Esemplare con dedica a don Rossaro.

Venduto a 5 lire, il catalogo della mostra tenutasi dal 29 gennaio al 20 febbraio 1921 a Palazzo Cova a Milano (poi anche a Roma, dal 15 marzo al 15 aprile, presso la Galleria d'Arte Bragaglia) presenta, unitamente a 12 tavole, l'elenco completo delle ben 203 opere esposte, testimonianti la poliedrica attività della *casa d'arte* di Depero: arazzi, cuscini, quadri, disegni in bianco e nero e a colori, costruzioni in legno ed altro ancora, come testimonia la pubblicità che apre il catalogo: "La casa d'arte avanguardista Depero, moderna, elegante, d'importanza europea per originalità e novità artistiche produce arazzi, cuscini, paraventi, paralumi, costumi teatrali, costumi per maschere, disegni per pavimenti, soffitti e cortinaggi di lusso. Fornisce prontamente originalissimi e modernissimi cartelloni. S'occupa di scenografia".

Il Circolo Sociale di Trento
ha gentilmente concesso al pittore futurista
DEPERO
due sale per organizzare la sua
XXVI ESPOSIZIONE

Sabato 4 novembre alle 21 sarà inaugurata
da un discorso di Depero
„PITTURA D'OGGI“

INVITASI la S. V. a visitare tale mostra
che realizza quanto di più nuovo, audace e
oggettivo è stato finora prodotto in arte pura
ed applicata

È visitabile tutti i giorni dal 4 al 15 novembre
Vi sarà dato ogni giorno dal Circolo Sociale un foglio illustrato
gratis su prenotazione

F. T. MARINETTI giurigherà
DEPERO E IL FUTURISMO
mercoledì 8 novembre alle 21
ALLA FILARMONICA

Gli aviatori amici ed ammiratori del grande lirico
e acrobata del colore

DEPERO

lanciando dal cielo di Torino questo
manifesto d'Italianità, ricordano di
visitare la

Casa d'Arte DEPERO

WINTER CLUB
(PIAZZA CASTELLO)

Mostra artistica personalissima
ed Italianissima di

ARAZZI - QUADRI - CUSCINI ARTE APPLICATA

Lancio Aereo eseguito dalla "S.I.A.C.",
SOCIETÀ ITALIANA AVIAZIONE CIVILE
MILANO ROMA TORINO
Via Montesapiano, 28 Via Nazionale, 89 Via Urbano Bottazzi, 11

ITALIANI!!

Gli industriali che attualmente concorrono
con ogni sacrificio a mantenere
viva la produzione italiana si rivolgono al
Paese perché l'attuale momento di travagliato
assetto economico venga superato
mediante una concordata opera per:
*proteggere dalla concorrenza straniera
le Industrie Nazionali acquistando*
**solo ed esclusivamente
prodotti Italiani.**

Le industrie nostre hanno raggiunto una
potenzialità e perfezione di produzione tale
da fronteggiare tutto il fabbisogno interno
e provvedere inoltre all'esportazione delle
riserve e della sovrapproduzione.

ITALIANI!!

per il benessere nazionale:
per assicurare lavoro alle nostre mac-
chine:

**Massima esportazione
Minima importazione**

GIUSE. B. MARCHISIO & FIGLI

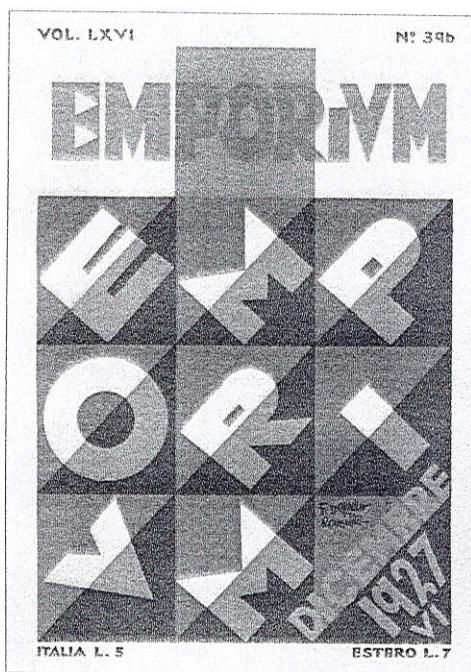
Volantino della personale al Circolo Sociale di Trento, con interventi di Oreste Ferrari e F.T. Marinetti, Trento, 1922; volantino lanciato dai cieli di Torino per pubblicizzare la mostra di Depero al Winter Club, Torino, 1922

Di particolare interesse il secondo di questi *ephemera* deperiani, relativo all'esposizione di Depero al Winter Club in Piazza Castello a Torino. Il piccolo ma elegante volantino fu infatti lanciato sui cieli della città grazie alla collaborazione di Fedele Alzari per mano dello stesso Depero e di un gruppo di *aviatori amici ed ammiratori del grande lirico e acrobata del colore Fortunato Depero*, probabilmente il primo esempio di pubblicità aerea non esclusivamente politica. Sul verso di questo foglietto è inoltre presente, su fondo tricolore, un invito degli industriali al consumo di soli prodotti italiani.



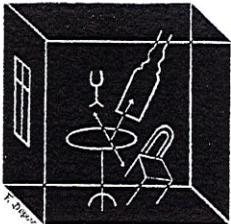
Depero Futurista, Milano, Edizione italiana Dinamo Azari, 1927. Edizione di 1000 esemplari. Una copia con legatura in metallo priva di decorazione; varie le soluzioni cromatiche del frontespizio. Esemplare con dedica ad "Iras" Baldessari: *A Baldessari R. M./una bomba colorata di simpatia/ e 1000 bottiglie di ammirazione.*

Primo esempio di libro-oggetto futurista, l'*imbullonato* è una summa autopromozionale del pensiero e dell'opera deperiana, dalla pittura al teatro, dalla pubblicità alle arti applicate, sintetizzata nel testo *Necessità di autopubblicità*: "(...) E' ora di finirla con il riconoscimento dell'artista dopo la morte o in avanzata vecchiaia. L'artista ha bisogno di essere riconosciuto, valutato e glorificato in vita, e perciò ha diritto di usare tutti i mezzi più efficaci ed impensati per la réclame al proprio genio e alle proprie opere (...)". La pubblicazione deve il suo celebre soprannome alla rilegatura ideata dall'amico aviatore ed editore Fedele Azari, composta da due bulloni metallici chiusi da dadi che tengono uniti i fogli. Questi, pur d'identico formato rettangolare, variano la loro consistenza alternandosi con cartoncini, carta velina ed una tavola ripiegata più volte contenente un testo di Marinetti racchiuso entro le lettere che formano la parola "Depero". Per via della sua essenza meccanica, Depero consiglia di non inserirlo negli scaffali della libreria, ma di adagiarlo s'uncoloratissimo e soffice-resistente cuscino 'Depero'...



“Emporium”, dicembre 1927; “Secolo XX”, novembre 1928

Sono questi due esempi dell'attività grafica di Depero, alla quale si dedicherà, oltre che con la cartellonistica e la pubblicità in genere, anche con l'illustrazione di copertine, dalle italiane *Ars Nova*, *Emporium*, *Citrus*, 1919, *Secolo XX*, *Scena Illustrata*, *In Penombra*, *Il Mondo*, *Attività della Venezia Tridentina*, alle americane *Vogue*, *Sparks*, *Vanity Fair*, *Movie Makers*, *The New Yorker*, *Atlantica*, *American Printer*, *New Auto Atlas*, *Dance Magazine*, *Theatre Magazine*.



NUMERO UNICO
FUTURISTA
CAMPARI 1931
creazione
DEPERO
omaggio
della ditta
DAVIDE CAMPARI & C.

MILANO

DAVIDE CAMPARI & C.

un triplice evviva !!!



CORDIAL CAMPARI

CORDIAL CAMPARI



i geroglifici della gola

DAVIDE CAMPARI & C.
cordial campari LIQUOR

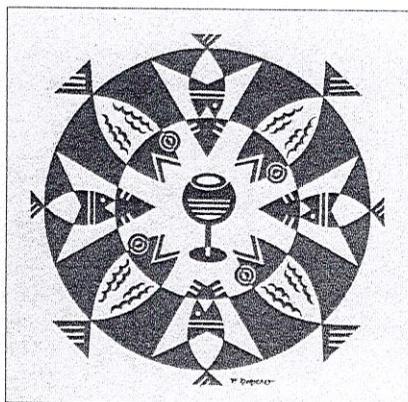
CORDIAL CAMPARI



→ PALESTRA TIPOGRAFICA

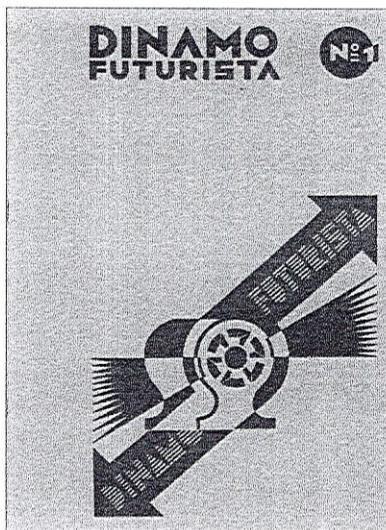
Numero Unico Futurista Campari, Milano, Edizione Davide Campari, 1931. Esemplare con dedica a don Rossaro.

Ideato ed illustrato da Depero, alla realizzazione collaborarono anche il poeta Giovanni Gerbino ed il musicista Franco Casavola. Di Depero pubblicitario e autopubblicitario non si dirà mai abbastanza; questo testo, uno dei massimi esempi di pubblicità futurista, raccoglie quadri, disegni, liriche, poesie, motti in libertà, proiezioni parolibere, paesaggi tipografici, pubblicità plastica, profezie pubblicitarie, musica ed arte decorativa che canta, illustra e glorifica il Cordial e Bitter Campari (dal frontespizio). Come spiega Depero nella premessa, non si tratta di semplice pubblicità, seppur per una ditta, la Campari, che con l'arte andava spesso a nozze (oltre alla presente pubblicazione, si pensi a *Il Cantastorie Campari*, realizzata l'anno successivo da Bruno Munari); egli rivendica la piena complicità, umana ed artistica, con i prodotti industriali, che vanno glorificati con la sensibilità futurista e non, come è d'uso per le *celebrità passatiste*, tramite immagini mitologiche, il lirismo medievale, lo stile pregno di tradizione, tutti elementi in urtante dissonanza con i nuovi prodotti che vogliono esaltare. All'interno della pubblicazione compare anche il *Manifesto dell'Arte pubblicitaria*.



Saggio futurista 1932. Numero unico redatto dal pittore-poeta Fortunato Depero in occasione della venuta nel Trentino di S. E. Marinetti, numero unico, Rovereto, 1932. La copertina è presente in due versioni cromatiche. Esemplare firmato da Depero.

Publicazione dedicata a Marinetti ma dal contenuto assai eterogeneo. Il fondatore del movimento futurista compare infatti solo in un discorso tenuto da Depero a New York e qui interamente riproposto, nonché in "La battaglia di via Mercanti" e nelle parole in libertà "Con Boccioni a Dosso Casina", ambedue dello stesso Marinetti. Oltre ad altri componimenti poetici di Maino, Vianello, Farfa, Gerbino ed Escodamé, questo numero unico presenta due testi di Depero, *Realtà ed astrazione e Il cinematografo e la pittura dinamica*, nel quale il dinamismo futurista e il rapido susseguirsi d'immagini proprio del cinema sembrano condividere un'unica, cinetica realtà. Oltre alle numerose pubblicità per la Campari e a quelle per il volume di Depero "New York. Film vissuto" (mai uscito), si segnalano infine due importanti scritti: il manifesto *L'aeropittura futurista e L'enarmonismo*. Quest'ultimo, scritto da Luigi Russolo, è un'accusa di plagio della sua "arte dei rumori": (...)*giorni fa una corrispondente da Londra ci rendeva noto che un compositore di jazz e direttore d'orchestra ha registrato i rumori delle vie di Londra in una specie di fonografo, e ha trovato che sotto i rumori più forti e chiari esiste uno sfondo particolare rumorista costante. Io nel mio libro "L'arte dei rumori" pubblicato nel 1916 avevo già notato e anche spiegato il fenomeno (...)*".



IL SALUTO E L'ALTO PATRONATO DI S. E. MARINETTI

Caro Depero,

Saluto con entusiasmo la nascita a Rovereto della tua rivista „DINAMO FUTURISTA“.

A lei l'augurale e affettuoso patronato del mio nome.

In realtà il tuo nome già mondialmente glorioso basterebbe ad aprire nell'ultima nuvolaglia passatista il varco necessario alle nuovissime folgori della creazione.

Poichè il nome di Fortunato Depero significa

1. Un genio creatore inesauribile insieme dinamico profondo preciso.
2. Un orgoglio italiano forte virile aggressivo tagliente.
3. Una fantasia oceanica e interplanetaria.
4. Una luminosità adamantina di montagne italiane con vaste fresche ruote di diamanti sole e immensi arcobaleni.
5. Una primavera eterna di giuocande risate infantili e di fiabe coloratissime.
6. New-York conquistata e interamente rifatta a colpi di tagli ferenti di genio deperiano con varietà di tamburi paroliberi.
7. Una vasta orchestra di parole in libertà e rumorismi astratti.
8. I più originali e sorprendenti arazzi del mondo.

credo che la tua «Dinamo Futurista» garrgerà in valore futurista con «Città Nuova» di Filia e «Futurismo» di Somenzi.

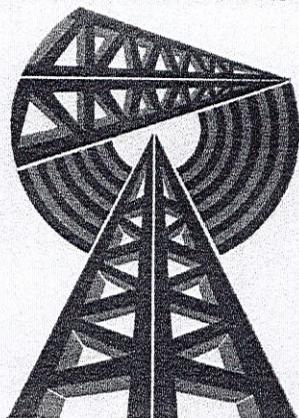
tuo F. T. MARINETTI



Dinamo futurista, n. 1 e 3-4-5, Rovereto, 1933

Rivista ideata, impaginata e diretta da Depero, uscì mensilmente dal febbraio del 1933 per soli tre numeri, di cui l'ultimo triplo. Il primo numero contiene poesie di Farfa e Gerbino, nonché scritti di Depero, Prampolini, Oriani, Anselmi, Sanzin ed altri ancora. Di Depero, autore tra l'altro di alcune gustose pubblicità (Cordial Campari, Veramon, Istituto di Credito Fondiario...), segnaliamo la prosa "Gardesana in velocità", dedicata alla nuova strada che circonda il Lago di Garda: "(...) sorvoliamo velocemente Riva. Passiamo davanti al grigio, solido imponente palazzo della Centrale elettrica del Ponale. Infiliamo il nuovo largo viale, tra roccia e lago. In poche decine di minuti copriamo i vari chilometri che separano Riva da Campione. Settantadue gallerie. Curve della strada simili a terrazzi arditi, sporgenti sulle acque come colpi d'ala solidificati. Fuga di arcate cupe, chiare, abbaglianti. Prospettive tubolari intersecate da proiezioni solari. Interminabile cattedrale pagana, scavata nel monte con altari vibranti d'azzurro e fumanti di sole (...)". Il terzo ed ultimo numero, triplo, è interamente dedicato a Boccioni, ed ospita interventi di Depero, Marinetti, Buzzi, Russolo, Folgore, Notari, Bontempelli, Simoni, nonché scritti dello stesso Boccioni.

DEPERO
LIRICHE RADIOFONICHE



EDITORE MORREALE

din don dan	dendeledènn
din don dan	dindilidinnnn
din don dan	dunduludùnn

sì-ga-rotto	totònnn
pàn-cetta	tatànnn
tòn-detto	totònnn

TOON.....	DODONNNN
GROSS.....	SOSONNNN
BONN.....	NONONNNN

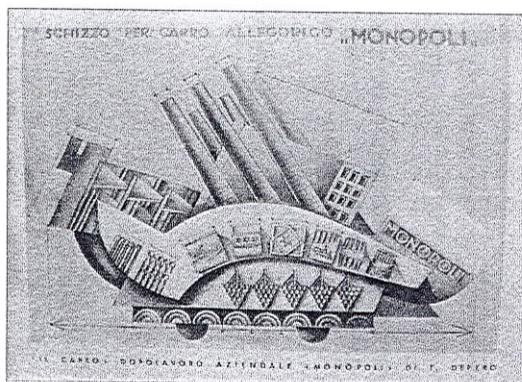
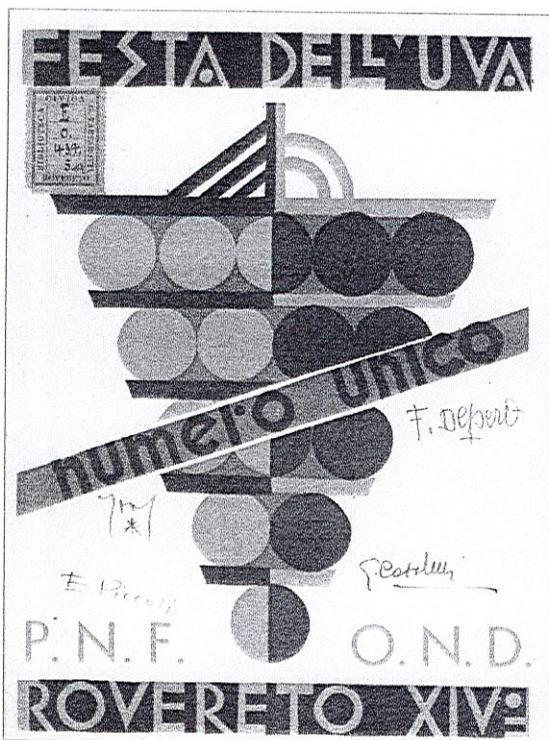
giekebesenn	dènn
giakabasann	dànn
giukubusunn	dùnn

e sempre evviva yacobson
e pempeppipapopom
 e sempre evviva yacobson
e pempeppipapopom
 e sempre evviva yacobson
e pempeppipapopom

bimm bomm bamm
giamm comm sonn

Liriche radiofoniche, Milano, editore Morreale, 1934

Liriche radiofoniche perché alcune di esse furono create espressamente per radiotrasmissioni e perché le altre contengono pure gli elementi necessari che le radiotrasmissioni esigono: (...) brevità di tempo, varietà coincisa di immagini, soggetto contemporaneo, stile simultaneo e giocondo, lirismo poetico fuso con il lirismo fonico, sonoro e rumorista, onomatopée (...). Queste ed altre le caratteristiche delle liriche deperiane del periodo newyorkese, alcune di fantasia (*Il vento; Il gallo; Pioggia...*), altre delicatamente retoriche (*Tempo fascista: COSTRUIRE*), altre che, nella frenesia vertiginosa del mito americano, si sciolgono in gustose onomatopée (*Brindisi all'Hotel Fifth Avenue; Broadway*).



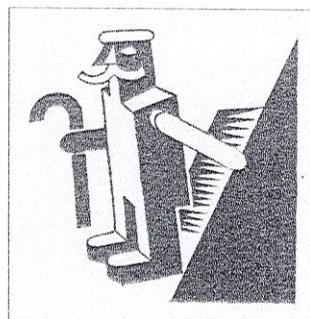
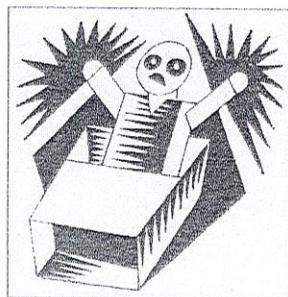
Festa dell'uva, numero unico, Rovereto, Tipografia Manfrini, 1936. Esemplare firmato in copertina dai pittori Depero, "Iras" Baldessari, Piccoli, Casalini.

Scanzonato numero unico realizzato da Depero, Pola, Pancheri, "Iras" Baldessari, Raffaelli, Tiella, Mariani, Speranza, Casalini, Gaifas, Barozzi, Costa e Piccoli in occasione della Festa dell'uva tenutasi quell'anno a Rovereto. La regia di Depero è evidente non solo nell'esecuzione della copertina, ma anche nei contributi interni, il più interessante dei quali è senz'altro il progetto per il carro allegorico "Monopoli", la cui realizzazione è documentata da fotografie conservate nell'Archivio Depero al Mart.

FORTUNATO
D E P E R O

BILANCIO
1913 - 1936

ROVERETO XV
380 SEGNALAZIONI



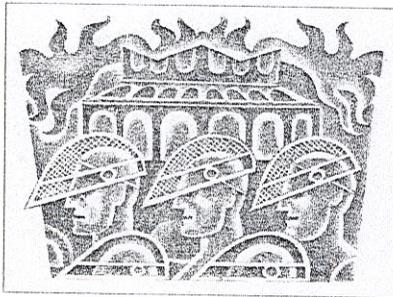
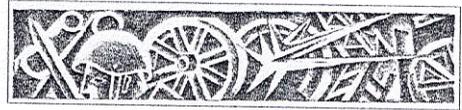
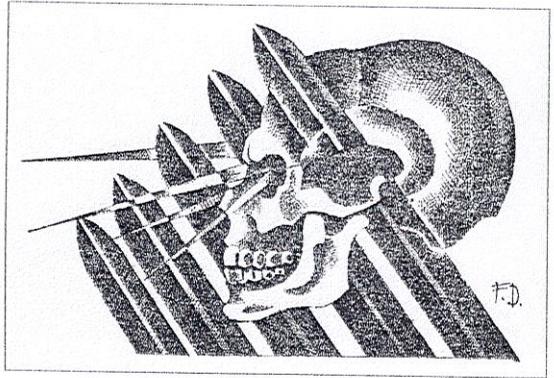
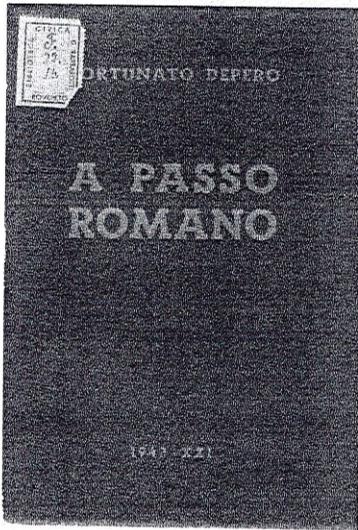
Bilancio 1913-1936. 380 segnalazioni, Rovereto, 1936. Esemplare con dedica al Podestà di Rovereto Beno Perotti.

Ventiquattro anni d'attività artistica classificata in 380 voci: dall'elenco di 72 esposizioni agli articoli per il "Secolo Sera", dalle edizioni Depero alle trasmissioni radiofoniche, dall'attività teatrale alle recensioni, e molto altro ancora: un mirabile esempio d'archiviazione del proprio lavoro al quale Depero non seppe mai rinunciare. Adornano il testo numerose piccole illustrazioni in bianco e nero, dedicate alle sue più classiche e giocose iconografie: *Fiammiferino, l'uomo-matita, maschere, farfalle* ed altri animali e personaggi fantastici.

F. Depero

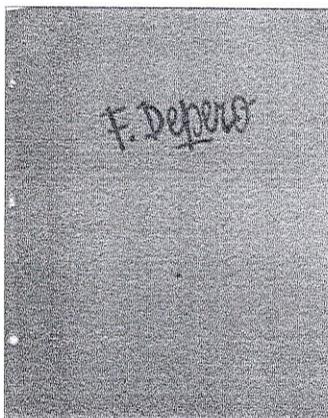
Fortunato Depero nelle opere e nella vita, Trento, Legione Trentina, 1940

E' la corposa quanto importante autobiografia in carta patinata di Fortunato Depero: "siamo lieti di pubblicare il presente volume ove il Legionario Fortunato Depero raccoglie in viva e brillante sintesi l'opera fervida multiforme geniale onde in oltre un ventennio di feconda attività artistica egli ha onorato il Trentino e l'Italia" (dalla prefazione di Guido Larcher, Comandante Battaglione Volontari d'Italia "Legione Trentina")



A passo romano. Lirismo fascista e guerriero programmatico e costruttivo, Trento, edizioni “Credere, Obbedire, Combattere”, 1943. A cura del Fascio di Trento. Edizione di 1000 esemplari. Traduzione dei brani in tedesco di Anna Zelger Salvadei.

Uscito pochi mesi prima del 25 luglio, *A passo romano* segna la flessione retorica della prosa poetica di Depero. Un'adesione al fascismo (apparentemente sincera, ma forse più di semplice convenienza) e ai suoi miti che la storia dimostrerà essere di cartapesta, così espressa nell'introduzione, titolata significativamente “Vincere”: *La poesia al microfono, in teatro o stampata sono atti di fede utili per combattere, accendere ed elevare gli animi su tutti i fronti (...)* ecco il perché oggi sono lieto di dedicare questa sincera raccolta di immagini, pensieri ed intenzioni ai combattenti, con slancio d'artista, di legionario e di Camicia nera, per sempre vincere nel nome dell'Italia su tutti i fronti: su quello delle armi, della fede e dell'arte; su quello esterno ed interno, cioè sul fronte unico della Patria; ovunque essa ci chiama- ovunque il Duce ci indica. Queste cupe prose, dedicate a Mussolini, alle camicie nere, ai combattenti al fronte, sono accompagnate da disegni in bianco e nero non meno retorici, assolutamente alieni dalla giocosità degli anni precedenti: baionette ed elmetti, croci e coltelli, teschi e deflagrazioni, fasci e svastiche, cannoni e maschere antigas. Non è forse un caso che questo testo sia stato spesso omesso nella bibliografia deperiana del dopoguerra, celato o talvolta camuffato, come in *Prose Futuriste* (1973) curato da Riccardo Maroni, ove tre prose deperiane vengono ricondotte ad una pubblicazione di Fortunato Depero edita nel 1943.



22 disegni di Fortunato Depero, Trento, Edizioni della tipografia editoriale Mutilati ed Invalidi di Trento, 1944

Si tratta della riproduzione in gran formato di 22 disegni di Depero, realizzata dopo il successo dell'autobiografia del 1940. Molte le vedute di rustici alpestri riferibili per lo più al lungo soggiorno di Depero a Serrada, ma anche reminescenze di New York e composizioni che rimandano all'arte africana.

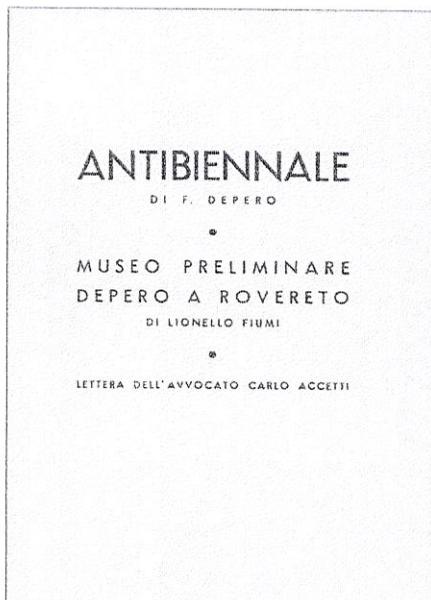
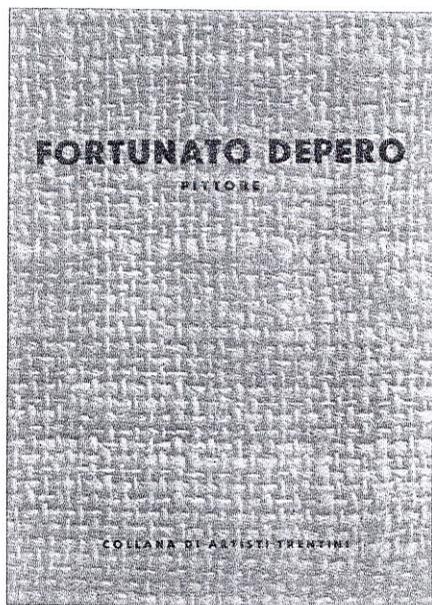


So I Think So I Paint. Ideologies of an Italian self-made painter, Milano-New York, 1947. Esemplare con dedica alla Biblioteca Civica di Rovereto.

E' una sorta di edizione inglese di *Fortunato Depero nelle opere e nella vita*, fatta eseguire in vista del secondo soggiorno negli Stati Uniti, che avverrà di lì a poco e che si protrarrà per sedici mesi.

Riccardo Maroni (a cura di), *Fortunato Depero pittore*, Trento, 1953

Si tratta della monografia dedicata a Depero da Riccardo Maroni per la C.A.T. - Collana Artisti Trentini-, 63 piccoli quanto preziosi volumi editi tra 1951 e 1980. La monografia contiene una densa autopresentazione di Depero, *Note autobiografiche ed elogio di Rosetta*.



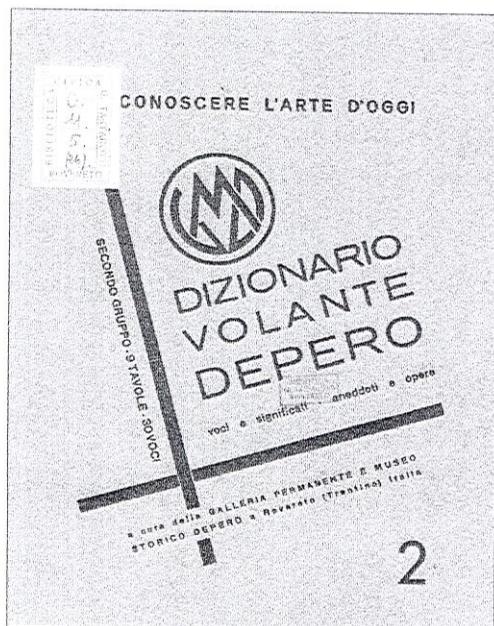
Antibiennale. Requisitoria di Fortunato Depero, Rovereto, Arti grafiche Manfrini, 1955. Esemplare con dedica a Valentino Chiocchetti.

Testo ricco di vis polemica nei confronti del comitato organizzativo della XXV Biennale di Venezia, in particolar modo contro Pallucchini. Il contrasto è dovuto al limite *ante quem* fissato al 1916 dalla Biennale per le opere da ammettere alla mostra storica sul futurismo, la prima del dopoguerra. In questo libello, atto finale di una lunga *querelle* ripresa su molti giornali, Depero affonda questa data spartiacque, rivendicando, con acceso ed acuto spirito polemico, una totale continuità tra primo e secondo futurismo e chiedendo un giusto riconoscimento al proprio decennale lavoro.



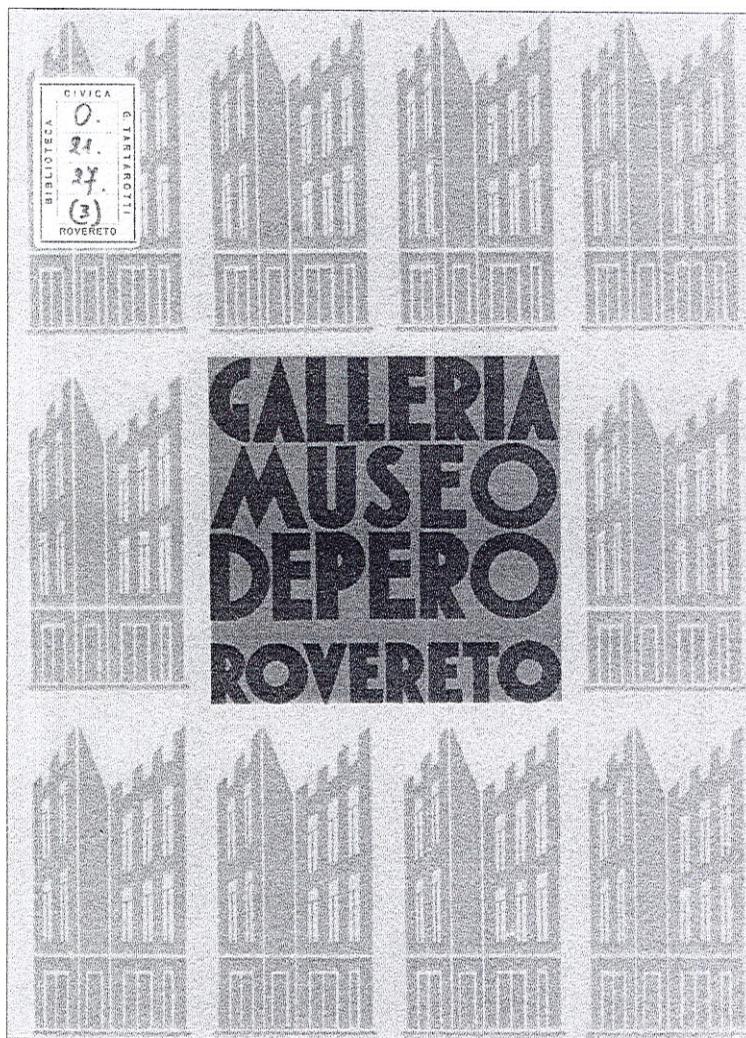
Relazione F. Depero. Rinnovamento della sala del Consiglio Provinciale di Trento (1953-56), Rovereto, Arti Grafiche Manfrini, 1956

E' la testimonianza del laborioso lavoro di Depero, durato dal 1953 al 1956, per la realizzazione della decorazione della sala del Consiglio Provinciale di Trento. L'imponente apparato decorativo, che interessa porte, mobili, finestre ed enormi pannelli dipinti ad olio, presenta un'iconografia fortemente legata alla terra trentina: dalla celebrazione di S. Vigilio alla flora e fauna, dai costumi folkloristici agli sport, dai castelli agli eremi, dalle centrali elettriche alla coltura del vino.



Dizionario volante Depero n. 2, Rovereto, a cura della Galleria Permanente e Museo Storico Depero, s.d. [1956]. Esemplare firmato da Depero

Seconda parte del *Dizionario volante Depero*, formata da 9 tavole e 30 voci raccolte in 7 pieghevoli, oltre alla copertina. Una sintesi del pensiero e dell'opera deperiana il cui intento è possibilmente quello di chiarificare molti equivoci, di pianare dannosi e antipatici malintesi (...). Curiosa la soluzione dei fogli sciolti, che sembra ricollegarsi idealmente alle ben più ardite sperimentazioni tipografiche degli anni Venti e Trenta



Catalogo della Galleria e Museo Depero Rovereto, Trento, Temi, s.d. [1959].

Il percorso espositivo si chiude idealmente con una testimonianza dell'importante e per lunghi anni trascurata eredità che Depero ha donato alla sua città, la galleria-museo Depero. Il catalogo non documenta solamente, sala per sala, la moltitudine delle opere esposte; esso è anche una viva testimonianza del lungo travaglio, umano ed artistico, che ha portato alla nascita di quest'istituzione, unica nel suo genere in Italia. Una meta che Depero raggiunse al tramonto della sua vita e che lo premiò con la convenzione tra lui e l'amministrazione comunale, riportata per intero nel catalogo, concretizzatasi l'otto agosto 1959 con l'inaugurazione del museo.

Al Comm.
Don Rossaro
in segno di
cordiale omaggio
Fortunato Depero
sensale di Folgarida
Z. rett.
1931-IX

A Baldeani R.M.
una bombola colorata di simpatia
con ~~1000~~ ¹⁰⁰⁰ bottiglie di cummuri. etc
F. Depero
Milano. 1.8.1934 XII

Questo catalogo, composto da vere fotocopie in 125 esemplari non numerati, è stato realizzato il di 1° aprile 2005 presso la Biblioteca Civica e costituisce il terzo della collana "Tracce marginali". Della stessa serie:

- *Echaurren su carta* [25 ottobre-20 novembre 2004], Tracce marginali n. 0, 220 copie numerate e contrassegnate dall'impronta di una pelle-scultura dell'artista Emanuele Benedetti (esaurito)
- *Gli animali e i loro uomini. Disegni di Erica il cane* [14-26 febbraio 2005], Tracce marginali n. 1, 100 copie numerate (esaurito)

Al Podestà di Rovereto
Renzo Perotti Bevo
in segno di elevato omaggio
Fortunato Depero

In segno di Omaggio
alla Civica Biblioteca
di Rovereto
Fortunato Depero
Febbraio 1950

Omaggio
Fortunato Depero
Con particolare simpatia
al prof. Chiochetti
Rovereto - 1955
✱

Si ringrazia l'arch. Maurizio Scudiero